CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 9
20-23 MARZO 2019
AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

CONCORSO INTERNAZIONALE

30 cortometraggi provenienti dalle più prestigiose scuole di cinema e università di tutto il mondo, rappresentanti di 23 diversi paesi:

Austria, Brasile, Cina, Filippine, Francia, Germania, Gran Bretagna, India, Iran, Israele, Italia, Libano, Malaysia, Messico, Polonia, Russia, Spagna, Stati Uniti, Slovacchia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Venezuela

(tutte le opere saranno proiettate in versione originale con sottotitoli in inglese e in italiano)

AKIF
Regia: Harun Baysan
Scuola: Mimar Sinan Fine Arts University
Turchia, 2018, turco, 30', *Fiction*
A volte la vita sembra un vicolo cieco, senza possibilità di uscita. Così ritiene Akif, ragazzo di Budapest afflitto dal pensiero di come evitare il servizio militare per rimanere accanto al padre malato. Proprio nel momento in cui sta per rassegnarsi, Akif incontra Ugur, che lo aiuterà nel momento di difficoltà. Un cortometraggio toccante sul valore dell'amicizia e sulla forza di volontà nel trovare una soluzione a ogni costo, sacrifici inclusi. Una finestra su una società dura dalla quale è difficile evadere, ma dove prevale anche la speranza di rimanere vicini agli affetti più cari.

TOCHKA BIFURKATSII – BIFURCATION POINT
Regia: Leonid Gardash
Scuola: VGIK
Russia, 2018, russo, 23'30", *Fiction*
Molte volte piccole ingenuità possono condurre a conseguenze inaspettate, talvolta catastrofiche. Nella teoria del caos, vengono chiamati "punti di biforcazione" quei momenti nei quali una piccola frattura è in grado di cambiare irrimediabilmente lo stato delle cose. Uno scherzo innocente diventa il "punto di biforcazione" dei due protagonisti, il ventenne Artem e un esperto poliziotto. Le scene, ricche di spunti visivi e sonori, raccontano emblematicamente la Russia contemporanea e non solo. I dialoghi, incentrati sullo scontro generazionale fra giovani d'oggi e mondo adulto, evidenziano gli aspetti problematici di entrambi, riconoscendo il confronto come tramite per evolvere e migliorare.

COSÌ IN TERRA – AS IT IS ON EARTH

Regia: Pier Lorenzo Pisano
Scuola: Centro Sperimentale di Cinematografia
Italia, 2018, italiano, 14', *Fiction*
Il comune di Acquasanta Terme, nelle Marche, è stato uno dei più colpiti dal terribile terremoto del 2016. L'opera segue le vicende del nuovo parroco del paese e quelle dei pochi cittadini rimasti a vivere fra quelle che sono ormai poco più che macerie. Fra queste c'è anche la signora Margherita, sempre seguita dalla sua capretta, che ha perso la giovanissima nipote sotto le macerie. Un'angosciante testimonianza della devastazione che il terremoto del 2016 ha lasciato tanto sul territorio marchigiano, quanto sulle vite dei suoi abitanti.

TAHRIB – CLANDESTINE

Regia: Gerard Vidal-Cortes
Scuola: ESCAC - Escola Superior de Cinema i Audiovisuals de Catalunya, Barcellona
Spagna, 2018, arabo, 9'55", *Fiction*
Su una spiaggia un gruppo di scafisti è pronto a riscattare il proprio compenso e imbarcare alcuni migranti alla volta della Spagna. Il conducente della barca sa però che né l'imbarcazione, né il carburante saranno sufficienti per raggiungere la meta. Un punto di vista inedito, tragico, sulla vicenda dei migranti, quello di chi è solo un ingranaggio di questi scambi illegali e che, a un certo punto, vive la stessa paura di morire di coloro che dentro l'imbarcazione hanno scelto di starci alla ricerca di un futuro migliore.

DÉDESTINÈS – DEADESTINY

Regia: Quentin Porte, Jean-Baptiste Beltra
Scuola: Satis Marseille
Francia, 2018, francese, 18'30", *Fiction*
Visitando il vecchio maniero che deve vendere, un uomo incontra un personaggio bizzarro che gliene mostra gli interni. Il luogo pare come essere infestato dai suoi stessi 'proprietari' che, attraverso una sorta di show spettrale e grottesco introducono Victor alle vicende di famiglia. Si crea presto un'atmosfera in bilico tra il circense e il musical, accentuata da sonorità contrastanti con l'atmosfera della scena iniziale. Un'opera che rivela lentamente la sua essenza nel corso della visione.

DHACHKA

Regia: Devik Rathod
Scuola: Whistling Woods
India, 2018, hindi, 15', *Fiction*
Basta una svolta sbagliata a un incrocio e un viaggio che sembra quasi infinito per mettere in difficoltà i rapporti familiari. Un cortometraggio ironico che sensibilizza il pubblico su un problema spesso poco considerato: quello delle donne e del loro ruolo nella società. Il regista racconta frustrazioni e incomprensioni che si sviluppano all'interno dei nuclei familiari, in India come nel resto del mondo, e con le quali lo spettatore può facilmente immedesimarsi. Una riflessione sui legami familiari con al centro la figura di una madre sottomessa che, con il suo silenzio ribelle e le sue azioni, prende il controllo della situazione.

DIRTY LITTLE RASCALS

Regia: Ben Bovington-Key
Scuola: UAL - University of the Arts London
Gran Bretagna, 2018, inglese, 10'36", *Fiction*
L'adolescenza è un periodo difficile e può esserlo soprattutto per dei ragazzi 'particolari' nei – non così favolosi – anni '80. Reg è ostracizzato a causa dei suoi problemi alla gamba, mentre Dom lo è per la sua timidezza. Due ragazzi diversi che instaurano un'amicizia disfunzionale ma intensa, finalizzata a realizzare il loro sogno: recuperare, nella camera da letto della nonna di Reg, un piccolo cestino dove lei nasconde al nipote ritagli di giornali pornografici.

ELEPHANT IN THE ROOM

Regia: Chanelle Eidenbenz
Scuola: Zurich University of the Arts
Svizzera, 2018, tedesco, 19'30", *Fiction*
Senza comprenderne a fondo la ragione, Irna sente che il suo rapporto con il figlio Jago diventa sempre più complicato. Demoralizzata, cerca rifugio in un mondo di sua creazione, al cui centro si trova Elias, una bambola di gomma, l'elefante nella stanza a cui allude il titolo. Mentre Irna continua ad aggrapparsi a questa realtà fittizia con tutte le sue forze, Jago cerca disperatamente di relazionarsi con la madre. L'opera analizza i tabù sociali legati alla relazione madre-figlio e le difficoltà ad accettare la realtà, materializzando la malattia interiore della donna attraverso un essere fittizio che la tormenta.

PRIMAVERA DE FERNANDA – FERNANDA'S SPRING

Regia: Débora Zanatta, Estevan de la Fuente
Scuola: Universidade Estadual do Paraná - Faculdade de Artes do Paraná
Brasile, 2018, portoghese, 19'22", *Fiction*
Fernanda è una donna transessuale che si prostituisce per vivere. Vorrebbe cambiare vita e trovarsi un lavoro onesto, ma a causa della sua condizione viene puntualmente discriminata. Dopo aver bussato a molte porte, riesce a ottenere un lavoro come panettiera in un supermercato. La storia riflette la triste e diffusa situazione di persone che vengono emarginate per il semplice fatto di essere loro stesse. Fernanda però è riuscita a trovare la sua primavera, la stagione della rinascita.

FUSE

Regia: Shadi Adib
Scuola: Filmakademie Baden-Württemberg
Germania/Iran, 2018, inglese, 7'18", *Animazione*
Un topo viene attirato in trappola, un gruppo di persone deve decidere cosa farne. Lo spettatore, attraverso gli occhi del topolino, vive l'angoscia e la paura della prigionia, mentre viene catapultato nella rocambolesca successione degli eventi. La vicenda si sviluppa infatti attraverso i piani degli altri personaggi su come sbarazzarsi del piccolo protagonista. Un finale a sorpresa porterà a una vendetta che si potrebbe definire come una forma di giustizia.

THE GREAT IMOGENE

Regia: Rachel David
Scuola: Azusa Pacific University
Stati Uniti, 2018, inglese, 20', *Fiction*
La pazzia è il tema principale di un'opera nella quale tutto è appeso a un filo, sospeso tra realtà e fantasia, tra illusione e magia. Imogene è una donna che vive nel sogno di poter avere un giorno uno spettacolo di magia tutto per sé e diventare la più grande prestigiatrice di tutti i tempi. Con il pretesto di partecipare a una competizione per giovani maghi a Las Vegas, si allontana dal manicomio dove vive, accompagnata da una strana figura che la aiuterà a compiere il viaggio e a realizzare se stessa. Le atmosfere lisergiche e i continui richiami al mondo della magia rendono il corto un gioco di prospettive che invita a riflettere sul tema della pazzia e sul sottile confine tra ciò che ognuno di noi crede reale e ciò che invece è solo frutto della nostra mente.

SA AMONG AGWAT – IN BETWEEN SPACES

Regia: Don Senoc
Scuola: University of Philippines - Diliman
Filippine, 2018, filippino, 18'30", *Fiction*
Nella sconfinata e incontaminata foresta filippina, in condizioni di assoluta povertà, il piccolo Mako vive insieme al fratello Jun e a sua madre. Non è lontano il giorno in cui la zia dei ragazzi andrà a prendere il bambino per portarlo via da lì. Proprio in quel momento tutta la tensione rimasta fin lì repressa, esploderà in un finale di alto coinvolgimento emotivo. *Sa among Agwat* è la storia di una madre che, per assicurare al proprio figlio una vita migliore, decide di compiere la decisione più dolorosa.

RÙQĪN ZHĚ – THE INTRUDER

Regia: Zhang Xueying
Scuola: Beijing Film Academy
Repubblica Popolare Cinese, 2018, cinese, 26'21", *Fiction*

La giovane Tang Yan, ladra di professione, decide di introdursi in una villa per derubare la ricca proprietaria, ma inaspettatamente diventa testimone di un omicidio. Nonostante riesca a trovare una via di fuga da questa trappola mortale, l'improvviso pianto di un neonato la riporta sui suoi passi. Quella che doveva essere una semplice rapina si trasforma così in una lotta per la vita, non solo la propria. La regista presenta un thriller mozzafiato, ricco di colpi di scena, ma soprattutto un personaggio con cui all'inizio sembra difficile empatizzare, ma che svela man mano i suoi tratti più umani e profondi.

LALO'S HOUSE

Regia: Kelley Kali
Scuola: University of Southern California's School of Cinematic Arts
Stati Uniti, 2018, inglese, 25', *Fiction*

Manou e la sua sorellina vengono rapite dalla loro casa di Jacmel, ad Haiti, e segregate in un orfanotrofio cristiano. Si ritroveranno a dover fuggire da un traffico di minori a sfondo sessuale. L'opera denuncia con realismo questa forma di schiavismo moderno, una piaga tanto orribile quanto silenziosa, in grado di colpire ancora migliaia di giovani, spesso provenienti da paesi economicamente e giuridicamente instabili. Ispirato a una storia vera.

DIE LETZTEN KINDER IM PARADISE – THE LAST CHILDREN IN PARADISE

Regia: Anna Roller
Scuola: University of Television and Film Monaco
Germania, 2018, tedesco, 29', *Fiction*

Leah sta attraversando quella particolare fase che dal paradiso dell'infanzia conduce al problematico mondo dell'adolescenza. L'innocenza infantile che la porta a giocare a nascondino fuori dalla cascina, dove vive insieme al fratello Theo e alla nonna, si trasformerà nella curiosità di osservare le persone e i loro corpi nudi. Quasi isolati dal mondo esterno, i fratelli passano le giornate nella casa sperduta, un piccolo paradiso, prendendosi cura l'uno dell'altro, ma quando la morte penetra le mura del focolare tutto cambia. Il turbinio di emozioni che agita Leah si rispecchia nel temporale che imperversa, una sorta di diluvio universale che farà di un incontro la spinta per la ragazzina ad affrontare il mondo esterno, lasciandosi alle spalle tutto ciò che ancora la legava all'infanzia.

NOOH

Regia: Edoardo Bramucci
Scuola: Roma Film Academy
Italia, 2018, italiano/francese, 11'47", *Fiction*

Nooh è un bambino centrafricano arrivato in Italia clandestinamente. Si ritrova solo in un centro di accoglienza, dove c'è poco spazio per l'empatia e molto per la burocrazia; decide allora di fuggire grazie all'aiuto del suo amico immaginario. I due iniziano così una vita in riva al mare fatta di avventure e di una quotidianità a misura di bambino. Ma l'idillio si interrompe quando Nooh incontra Miriam, una bambina dolce e curiosa. Quest'amicizia metterà in discussione il rapporto fra Nooh e l'amico immaginario, ma soprattutto lo spingerà ad andare oltre il muro di paure che si è costruito per proteggersi dal mondo degli adulti. Una storia per ricordare che anche ciò che sembra difficile, può diventare semplice se visto attraverso gli occhi di un bambino…

DRINNEN WIRD NICHT GERAUCHT – NO SMOKING INDOOR

Regia: Philipp Westerfeld
Scuola: Filmakademie Baden-Württemberg
Germania, 2018, tedesco, 11', *Fiction*

Una moglie in pensione non può permettersi di fare altro che seguire le imposizioni del marito. Imperativo categorico: non fumare. Lei, sola per tutto il giorno, passa il tempo osservando la vita che

scorre fuori dalla finestra del loro appartamento, dove l'unica cosa che sembra scandire le ore è un vecchio orologio a cucù. Un bambino che gioca, una coppia che si ama, marito e moglie che litigano. Lei osserva e si concede l'unico piacere che riesca ad allontanarla da quel luogo freddo e spento, il fumo. Un giorno, tornato a casa, il marito lo scopre e getta violentemente sigarette e posacenere dalla finestra. Il silenzio tra i due è la colonna sonora del corto che sottolinea la distanza tra i coniugi e l'esasperazione della donna, costretta a vivere sotto lo stesso tetto di un uomo che non mostra alcun tipo di umanità. Portata allo stremo, la donna cercherà di porre fine a questo malessere.

WE WSI GADAJĄ – PEOPLE TALK

Regia: Grzegorz Paprzycki
Scuola: Krzysztof Kieślowski Faculty of Radio and Television University of Silesia in Katowice
Polonia, 2018, polacco, 12'57", *Fiction*
Stando a quel che dice la gente, c'è un vecchio che vive nella foresta e si dice abbia fatto fortuna in Africa. Forse sono solo voci, ma vale comunque la pena verificare. Così i due giovani protagonisti si incamminano nel bosco, con il sentore che la loro esperienza potrebbe non finire bene. L'intera vicenda si presenta come una favola allegorica sul mondo contemporaneo, incentrata sul tema dell'immigrazione. Il racconto del sempre difficile processo di integrazione suggerisce un parallelo immediato con l'Europa contemporanea, afflitta da sentimenti discriminatori e xenofobi.

RAHEEL

Regia: Ayat Asadi Rahbar
Scuola: University of Applied Sciences, Culture and Art
Iran, 2018, persiano, 30', *Fiction*
Una ragazza che guarda il vuoto. Così inizia *Raheel*, storia dell'omonima donna afghana che decide di intraprendere un viaggio verso l'Iran alla ricerca del marito, trasferitosi lì per ragioni lavorative. Nel suo percorso incontrerà persone e collezionerà esperienze che cambieranno il suo modo di vedere le cose. Una storia che racconta la 'psicologia' della migrazione, sottolineando come il viaggio verso la meta possa cambiare gli obiettivi dello stesso.

REVIVER

Regia: Shalev Ben Elya, Renen Adar
Scuola: Bezalel Academy
Israele, 2018, nessun dialogo, 2'04", *Animazione*
In questo cortometraggio, in cui viene utilizzata la tecnica di animazione in *stop motion,* il protagonista è un topolino di pezza che scopre la possibilità di dare vita a dei vecchi e arrugginiti pezzi di metallo grazie ad uno spray lubrificante. Un'avventura fulminante e ironica, una sorta di parabola sul cerchio della vita e su come le apparenze possano ingannare, il tutto sulle note della Ninna nanna di Brahms.

ROSSO: LA VERA STORIA FALSA DEL PESCATORE CLEMENTE – ROSSO: A TRUE LIE ABOUT A FISHERMAN

Regia: Antonio Messana
Scuola: La Femis
Francia/Italia, 2018, italiano, 28', *Fiction*
A Favignana, in Sicilia, un evento inaspettato stravolge la quotidianità di un vecchio pescatore e di suo figlio: in una mattina come tante nelle sue reti finisce impigliato il cadavere di un migrante. Il vecchio pescatore è deciso a portare il corpo a riva e a sotterrarlo, dandogli così la sepoltura che merita. Non si fa scoraggiare neppure dal figlio, che invece continua a preoccuparsi delle conseguenze e preferirebbe gettare il corpo in mare. Il regista elabora una toccante riflessione sul tema dell'immigrazione, dove i sentimenti prevalgono sull'ideologia grazie al punto di vista umano del pescatore.

SAN MIGUEL

Regia: Cris Gris
Scuola: New York University - Tisch School of Arts, Maurice Kanbar Institute
Stati Uniti/Messico, 2018, spagnolo, 18', *Fiction*
Ana, bambina devota di 9 anni, tenta qualsiasi cosa pur di guarire sua madre, in lutto per la morte di un figlio. Affidandosi disperatamente alla fede nella speranza di un intervento divino, continua a pregare e si ritrova a fare cose che non si sarebbe mai aspettata. *San Miguel* mette in scena la contraddizione per la quale affidarsi ciecamente alla fede può portare a compiere atti che vanno contro di essa.

SASZKA - SASHKA

Regia: Katarzyna Lesisz
Scuola: National Film School in Lodz
Polonia/Ucraina, 2018, polacco, 24'55", *Fiction*
Un racconto di immigrazione che guarda dentro al cuore di una giovane donna ucraina di nome Sashka, la quale per ottenere il visto polacco sceglie la via del matrimonio. Un giorno una chiamata la costringe a lasciare il posto di lavoro per farsi comunicare la notizia che suo marito è morto. Il funerale si rivelerà l'occasione per rincontrare Piotr, il giovane che lei sperava di poter amare.

LOS HIJOS DEL SILENCIO – THE SONS OF SILENCE

Regia: Anthony Xavier
Scuola: Universidad de Los Andes
Venezuela, 2018, spagnolo, 11'51", *Documentario*
Durante il regime dittatoriale di Nicolas Maduro, l'opposizione democratica in Venezuela viene repressa con la forza e le poche persone che cercano di ribellarsi vengono uccise. Questa storia è dedicata a tutte quelle persone, a tutti quei ragazzi che hanno combattuto per la libertà, così come combatte sul ring il protagonista, un pugile che ha visto molti amici della sua età perdere la propria personale battaglia. Per lui, però, il K.O. non è ancora arrivato, e l'esito dell'incontro è aperto. Continua a lottare per tutti i figli che hanno perso i genitori, e per tutti i genitori che hanno perso i propri figli.

STUCK IN THE MIDDLE

Regia: Denis Fleurion, Etienne Bonafini, Romain Marchetti, Cécile Minaud, Julien Adoum, Léo Nezot
Scuola: Supinfocom Rubika School
Francia, 2018, francese, 5'50", *Animazione*
Un gruppo di amici francesi in vacanza percorre gli Stati Uniti in macchina, quando, nel mezzo del deserto americano, incontrano uno strano autostoppista e decidono di dargli un passaggio. *Stuck in the middle*, attraverso un'eccezionale tecnica di animazione, offre una riflessione sul tema del viaggio, legandolo intrinsecamente a quello della violenza, preannunciata subito dal macabro racconto di uno dei protagonisti. Pochi semplici elementi per una storia dai risvolti insoliti che lascia allo spettatore il compito di decifrare il significato celato dietro a un'atmosfera tetra e sospesa che rende le sequenze particolarmente misteriose.

THE SUNDAY NIGHT DRINKERS CLUB

Regia: Ollie Gardner
Scuola: University of Exeter
Gran Bretagna, 2018, inglese, 20', *Experiemental*
Quattro amici d'infanzia vengono sconvolti dalla notizia della grave malattia diagnosticata a uno di loro. Il cortometraggio però non propone una prospettiva cupa e drammatica della vicenda. Al contrario si tratta di un'opera visivamente sorprendente, costruita per catturare l'implacabile positività e l'ottimismo dei pazienti e dei loro amici. I legami indistruttibili d'amicizia e d'amore instauratisi fra i personaggi prevalgono sulle avversità che la malattia li costringe a sopportare. La componente teatrale è la cifra stilistica di questo inno alla vita potente, genuino e contagioso.

TNT – BOXERSTORY

Regia: Mark Gerstorfer
Scuola: Filmakademie Wien
Austria, 2018, tedesco, 19'59", *Fiction*
TNT è un uomo di mezz'età che ha dedicato tutta la sua vita al pugilato e non riesce ad accettare di essere considerato "finito". Si sente ancora forte, ma per ragioni di cuore e di soldi, vende un match e con lui il suo orgoglio. Lascia la vittoria a un avversario visibilmente più debole di lui, cadendo al tappetto al quarto round. Non riesce però a convivere con la sconfitta, con le sue paranoie. L'opera è divisa in tre capitoli, come fossero i round di un incontro che TNT si trova a disputare, ma non ve ne è un quarto in cui lui possa cadere o riscattarsi; il pugile resta in piedi, a metà tra riflessione, vittoria personale e sconfitta sportiva.

VÝLET – THE TRIP

Regia: Daniel Rihák
Scuola: FTF VŠMU - Filmová a Televizní Fakulta, Bratislava
Slovacchia, 2018, slovacco, 17'40", *Fiction*
Veronika, giovane studentessa di medicina, viene portata a un viaggio in montagna da Roman, suo amante nonché professore all'università. Tutto sembra procedere bene per la coppia, tanto che i due intraprendono una romantica escursione in barca sul lago. A un tratto però Roman le rivela di aver scoperto il suo segreto, dando inizio così a una lotta per la vita. In questo thriller la tensione si sviluppa lentamente, ma sin dall'inizio è possibile percepire un'incrinatura nell'atmosfera romantica del film, fino a culminare in un improvviso punto di svolta da cui non ci sarà ritorno per i due protagonisti.

NIǍO ÉR WÈI NǏ LÁI – WEEPING BIRDS

Regia: Chan Teik Quan
Scuola: MMU - Multimedia University Johor
Malaysia, 2018, malese, 19'56", *Fiction*
Nella casa in cui ha trascorso la sua vita, un'anziana signora decide di interrompere i trattamenti medici e prepararsi a morire. Suo marito, deciso a renderla felice fino all'ultimo, le sta accanto assecondandola in ogni modo. La coppia inizia così a pianificare la propria morte e a godersi ogni momento passato insieme. Affrontando il tema del trapasso in modo delicato e quasi giocoso, il regista ci ricorda di apprezzare ogni piccola gioia della vita, ma anche che, per quanto ci si possa preparare, la morte coglie sempre alla sprovvista.

SHOU ESMAK – WHAT'S YOUR NAME

Regia: Nour Al-Moujabber
Scuola: Lebanese University - Faculty of Fine Arts and Architecture
Libano, 2018, arabo, 14'54", *Fiction*
Lucas è un ragazzo che decide di affrontare la malattia della madre, affetta da Alzehimer, attraverso il montaggio di vari girati che la vedono raccontare episodi della propria vita. Un cortometraggio romantico che racconta con delicatezza il progresso di un male incontrollabile. Lucas vuole registrare tutto per cercare di rallentare l'implacabile incedere della malattia, sapendo di non poterla fermare. Vuole che la madre possa ricordare chi fosse, possa ricordare il suo nome.